

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

La Donzella confusa, si parte, poi esso dietro ad una vecchiazza entra in una spelonca, ove uide cose marauigliose. Cap. 9

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

fa ritrouandoti in tal termine, che poco facendoti stima di questo mio amplo paese, ne vai ridendo, & gl'ingredienti burlando, io mai non haurei potuto tener il cor libero da qualche afflittione. sin tanto che non haueffi intesa la causa di questo tuo riso, però ti prego à dirmi la cagione di tanto riso. Onde io: gen il Donzella non hauendo già fondato le attioni mie nelle tue lusinghevoli proferte (come hanno fatto quelli che per di la vedi andare dispersi) ha fatto che ogni siata che mi soueniua ritrouare nella frequentata via qualche artificiose Machine, à quanta penuria tu conduci con mellistue parole, & larghe proferte gl'inuaghiti huomini, notissima cagione mi fù, di trapassare il rapido fiume, & condurmi in questa selua oue per essa tra scorrendo, non posso ritenermi dalle risa; per cio che vedo con quanta pazzia si lasciano gli huomini vincere (mossi prima dalla ingordigia del mondano essaltarsi, & farsi grandi) non solamente d'andar furiosamente vagando per questo loco, simile ad vn chaos, ma iui starsene in continua fidanza, aspettando quello che mai alcuno ha possuto per lunga fatica, & spesa ritrouare.

La Donzella confusa, si parte, poi esso dietro ad vna vecchietta entra in vna spelonca, oue vide cose marauigliose.

Cap. 9.



LALE fù il mio dire che la Donzella restando vinta, & confusa, ne men sapendo che risponder, diuenne tutta smarrita, & pallida, & staua con i sereni occhi fissamente à mirarmi senza ponto parlare, quando vna afflitta voce, con lacrimosi accenti fece ribombare l'echo per le vicine cauerne; Per il che ella riuolse i passi verso la compassionevole voce, Et io volendo sapere la cagione del lacrimoso pianto, alquanto à lei distante, l'andaua seguendo. Gionta la Donzella à quel loco io mi retirai dentro vn concauo castagno, per il quale da vna certa fessura, vedeu vn disperato meschinello, essere confortato con lusinganti parole dalla falsa Donzella, la quale d'indi à vn poco presolo per mano, s'inuid per la frondosa selua, per doue con continoue, & larghe proferte da quella fatte, essi caminauano, & io seguitandoli di passo in passo per veder il fine dell'insensato pazzarello, peruennerò all'entrata d'vna oscura spelonca; doue essendo io vn poco lungi, vidi vna rozza, & molto diforme vecchietta, la quale con atto amichevole di darli qualche
suffra-

suffragio, lo prese per la mano; Essendo poi la falsa Donzella d'indi partita, la rugosa Vecchiarella mosse i tardi passi dentro la lunga, & oscura spelunca, sopra la cui entrata erano isculte queste hieroglifice figure, cioè, vna ristretta mano, vna corona di cipresso, & vn'altra di pino, vn gran fuoco, & vn Pipistrello: le quali figure significauano poco felice augurio à i stolti ingredienti; percioche la interpretatione di essa era (per quanto potei giudicare) questa dotta sentenza, l'auaritia è la morte, & la perdizione dell'insensato huomo. Seguendo doppo à vn poco la vecchia, & entrando in essa spelunca, vidi vn lume sotto il cauernoso arco della lunga spelunca, & più oltre hauendo caminato, cominciai sentire certe compassionevoli voci, da commouer ogni indurato core, il che mi diede non poca marauiglia; Et ben che io non sapeffi la cagione dell'afflitte voci, ogn'hor mi commoueva al pianto, fatto poi buon animo m'inuii più dentro il pericoloso loco, oue doppo vn pezzo vidi vn poco di lume, il quale erami guida di poter verso lui seguire il desiderato camino.

Essendo per quello oscurissimo loco con traugliati passi caminato, peruenni ad vna chiusa portella, dalla quale per vna fessura vsciuu il predetto lume: Quiui maggiormente vdiua i dolenti gridi, che ribombare faceuano tutto quello loco; Et penetrando con la vista per la detta fessura, vidi dentro vna smisurata concauità, il cui diametro poteua essere circa ducento passi: Questa tomba penetrava con vn spiracolo alla sommità del monte, per doue essalar poteua i tristi fumi, causari dalle moltissime lucerne, et fuochi, che erano intorno, & questo loco risembrava l'artificioso t'epio, che è in Roma, detto Panteon da gl'antichi. Non molto doppo hauendo per quella fessura veduta la mostruosa vecchinzza verso me venire, i m'ebri miei cominciorono farsi tremebondi, & lassi: Il che non poteua pronosticare per me alcuno bene. Gionta la pessima donna alla entrata, & sentendo il ribombar della strepitosa chiauatura, non sapeua (misero me) doue fugire, ne oue ascöder mi potessi pur al meglio ch'io seppi operare, mi collocai chieto chieto dietro la portella per non essere in alcun modo scoperto. Apperta e' hebbe l'horrenda tomba la saluatica donna, & di nuouo ferratola con vn forte pontiglio, prestamente, & senza far di me alcuna inuestigatione, vsci fuori della lunga spelunca. Et io cominciai discorrere quello che far douessi: Percioche non poteua tollerare i gridi, & le dolorose voci de gl'inclusi huomini; onde mosso da compassione presi ardire di aprire la porta, oue entrato, & di nuouo chiusala, per qualche futuro male, andai per il spacioso loco, il quale per le sodette lucerne & altre fiamme, che vsciuanò d'alcuni forni, era fatto chiaro: considerando poi questo sito di parte in parte, & poi gl'inspirati peregrini, alcuni d'essi di desperatione vidi, entrare ne i
lam-

lambicchi, & destillarsi il corpo à poco, à poco; altri cavarli il cuore; altri in bagnomaria per circulatione consumarsi il ceruello; altri per marauiglia mettendo in certi loro forni calcinatori i danari, & le facultà li red^uceuano in poluere, la quale al fine resolueuasi in niente. O' quanti stauano in tormenti, quanti in pene, & quanti in cruciati, credendosi pur vna fiata dar fine alla loro ingorda voglia. Cid vedendo io, & vinto di compassione, non poteua far altro, che dolermi con essi, della loro insensata frenesia, & come meglio poteua, andaua da vn canto beffeggiandoli, & dall'altro effortandoli, à lasciare questa tomba, vero nido della desperatione. Hor vedendo che quanto sonente era l'effordio mio, tanto più alla pazzia erano intenti, & che come ispirati i seguivano le loro ingorde voglie, deliberai vscire della disperata tomba, & quando volsi vscire alzai gl'occhi sopra la entrata oue vidi scritto questo motto. HAEC IN LVRO F. F. F. F. PERFECTO OPERE. Questo detto mi traugliò molto, mentre voleua sapere il significato suo, & massime per che era composto da cinque F. i quali erano così intesi da li stolti; Felicitas, fatum, facultas, fama, fauor; Il che per rispetto del tribulato loco giudicai hauesse altro significato; Et poi vscì fuori di questa tomba.

Vscito della Tomba ritorna à dietro, & ritroua vna bifurcata via: oue seguendo è condotto fuori da vna Donzella, & ritroua vn filosofo.

Cap. 10.



QUANDO per l'oscura spelonca, peruenni al loco dell'ardente lucerna, & per che quiui due vie faceuano vn sol capo, mi firmai alquanto per considerare qual fusse quella, per la quale entrato era nella pernicio sa tomba, ò quale fusse per me sicura, & tranquilla. Quiui stando sopra di me, & risguardandomi attorno vidi vn sasso, nel quale erano isculi questi versi, i quali nell'andata mia, punto non vidi percioche all'hora intento era à seguire quella vecchiazza.

QVI v'è l'arte sofistica ribalda,
 Sospetta à tutti e'n odio sempre à i buoni,
 Che fa biasmar chi porge alcun consiglio,
 Et fa buggiardi tutti gl'Alchimisti,
 Che apertamente ingannan chi li crede.

Et